-\_----------------

Sir

**Colombia: sale a 33 morti e 108 desaparecidos il bilancio delle proteste e delle repressioni. Esercito atterra in terreno dei Clarettiani in violazione ai protocolli Onu**

Resta di grande allerta la situazione in Colombia, a oltre una settimana dallo sciopero nazionale che ha dato il via, in piena pandemia, a un’ondata di proteste, per lo più pacifiche ma con eccessi di vandalismo, e di repressione, in vari casi violenta, da parte di Polizia e di Esercito.

Il bilancio dopo l’ultima notte è di 33 morti (ieri due giovani sono stati uccisi a Pereira) e di 108 persone che risultano scomparse. Intanto, il coordinamento Uniti per la vita denuncia che nel dipartimento del Cundinamarca i manifestati che occupavano la strada hanno bloccato un’ambulanza che trasportava una madre che stava per partorire prematuramente. Anche per il blocco stradale, il bimbo non è sopravvissuto. Al tempo stesso, la congregazione dei Clarettiani ha denunciato, ieri in una nota, l’occupazione da parte dell’Esercito, avvenuta l’altra notte, delle proprie strutture educative di Bosa, nella periferia di Bogotá. La nota segnala che alcuni elicotteri dell’Esercito sono atterrati abusivamente nel terreno della scuola clarettiana di Bosa e successivamente hanno fatto irruzione nella stessa area anche dei reparti di Polizia. Un fatto che contrasta con i protocolli delle Nazioni Unite che “proibiscono l’uso di istituzioni educative per operazioni militari”, si legge nel comunicato. I Clarettiani affermano di non essere stati informati dell’operazione ed esprimono la propria condanna per quanto accaduto, assieme alla solidarietà per le vittime. La nota riafferma “la difesa della vita nella sua integrità e dei diritti umani”.

-------------

Sir

**Brasile: Aparecida, oggi il rosario nell’ambito della “maratona di preghiera”. Il rettore Catalfo al Sir, “vicini a Papa Francesco”**

“La preghiera del Rosario di oggi ci unisce a tutto il mondo in un momento tanto difficile per il Brasile, ma ci mostra l’amore speciale di questo popolo per il santuario nazionale di Aparecida, dal Papa visitato nel 2013. Nei mesi scorsi ha telefonato personalmente all’arcivescovo. Siamo tanto contenti, pur nell’attuale situazione difficile, di esser oggi così vicini a Papa Francesco”. Così il rettore del santuario più grande del Brasile e del Sudamerica, padre Eduardo Catalfo, commenta al Sir la preghiera del rosario che oggi alle 11 (ora locale) sarà recitata nell’ambito della maratona mondiale di preghiera voluta proprio da Papa Francesco.

Una preghiera particolarmente intensa in Brasile, secondo Paese al mondo per numero di vittime (oltre 414mila) e terzo per numero di contagi, 15 milioni. “Pregheremo la Verine, patrona del Brasile, per la salute, per la pace e per i giovani – spiega padre Catalfo – unendo alla preghiera i tanti gesti di carità visibili in questo periodo”.

Un gruppo, composto da adolescenti beneficiati dalle opere sociali del santuario nazionale e da giovani che lavorano in diversi settori della basilica, pregherà le cinque decine durante la celebrazione. Con loro ci sarà l’arcivescovo, dom Orlando Brandes. Proprio ai giovani è particolarmente dedicato il rosario di oggi. “Loro particolarmente – dice il rettore – stanno vivendo un momento difficile. La pandemia aggrava i problemi dell’istruzione, del lavoro, aumenta la disoccupazione, cresce l’uso di droghe. Credo sia bello, oggi, ricordare le parole dette dal Papa ai giovani, in occasione della Gmg del 2013. Li invitò a essere ‘rivoluzionari’. Oggi c’è bisogno di questa ‘rivoluzione’ della vita, del Vangelo, della verità”. Il programma di oggi, oltre al rosario in mondovisione, prevede un’intera giornata di celebrazioni e preghiere per la fine della pandemia. Del resto, sia con una presenza ridotta sia attraverso i canali televisivi, sempre in questi mesi il santuario nazionale è stato “un punto di riferimento per i fedeli, soprattutto per dare speranza a chi soffre”, conclude padre Catalfo.

\_------------

corriere della sera

**Isola di Jersey, la prima «guerra della Brexit»: Johnson manda navi militari, Macron ne schiera due**

LONDRA — Drammatica escalation militare nel Canale della Manica.

Boris Johnson ha mandato due navi da guerra davanti all’isola di Jersey, il territorio britannico di fronte alle coste della Francia, per difenderla da un blocco marittimo minacciato dai pescatori bretoni e normanni.

Le due cannoniere hanno iniziato in queste ore a pattugliare le acque attorno alla Isole del Canale, pronte a fronteggiare i pescherecci francesi: a dare loro manforte il presidente Macron ha spedito due motovedette della flotta di Parigi. È un confronto che rischia di degenerare.

La disputa sull‘isola di Jersey

La disputa ha origine dall’accordo sulla pesca nel quadro della Brexit: i pescatori europei hanno ottenuto l’accesso alle acque britanniche fino al 2026, ma le barche devono dimostrare di aver operato in passato in quelle zone.

Le autorità di Jersey su questa base hanno negato l’accesso a decine di pescherecci francesi, scatenando una reazione furibonda: una flottiglia di almeno 60 barche era pronta a salpare per Jersey e a bloccarne il porto, al grido di «metteremo Jersey in ginocchio».

Addirittura, l’altro ieri lo stesso governo francese aveva minacciato di tagliare l’elettricità all’isola, che dipende dal continente per le sue forniture. «Perfino i nazisti avevano lasciato la luce accesa», hanno commentato a Londra, riferendosi all’occupazione tedesca durante la guerra.

Le tensioni tra Gran Bretagna ed Europa

A questo punto Johnson non ha perso l’occasione per incassare un dividendo politico, anche in vista dell’importante tornata di elezioni amministrative che si svolge proprio oggi in Gran Bretagna.

È una mini-crisi delle Falklands, se vogliamo: anche in quella occasione Margaret Thatcher usò una spedizione bellica per risollevare le sorti del suo governo. Si spera ovviamente che non si arrivi a un confronto armato. Ma la drammaticità della tensione è un ulteriore segnale di come in questi mesi successivi alla Brexit i rapporti fra la Gran Bretagna e l’Europa si siano rapidamente deteriorati: dalla disputa sui vaccini allo scontro doganale sull’Irlanda del Nord, dalla regolamentazione dei servizi finanziari fino alle ripicche sugli ambasciatori, la relazione fra Londra e il Continente si è avvitata in una spirale di crescente ostilità. Adesso entrano in scena pure le navi da guerra: e non è un buon auspicio.

\_\_----------------

La stampa

**La svolta di Biden sui brevetti, Ue: se ne parlerà al summit di Oporto**

**Il ministro della Salute Speranza: 'E' un importante passo in avanti'**

La deroga sui brevetti dei vaccini sarà discussa al summit informale dei leader Ue di Oporto, nel fine settimana.

L'Europa ha apprezzato l'iniziativa degli Usa. "L'Ue è pronta a discutere qualsiasi proposta che affronti la crisi" del Covid "in modo efficace e pragmatico.

Questo è il motivo per cui siamo pronti a discutere di come la proposta degli Stati Uniti per una deroga alla protezione della proprietà intellettuale" dei brevetti "per i vaccini Covid potrebbe aiutare a raggiungere tale obiettivo". Così la presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, nel suo intervento sullo stato dell'Unione.

"La svolta di Biden sul libero accesso per tutti ai brevetti sui vaccini è un importante passo in avanti. Anche l'Europa deve fare la sua parte. Questa pandemia ci ha insegnato che si vince solo insieme". Lo scrive il ministro della Salute Roberto Speranza in un post su Fb.

Svolta di Joe Biden sui vaccini: l'amministrazione Usa ha annunciato di essere favorevole a rimuovere le protezioni dei brevetti per i vaccini contro il Covid-19 ed è impegnata "attivamente" in questo senso nei negoziati in corso al Wto.

Una mossa che potrebbe spianare la strada ad una accelerazione della produzione e della distribuzione delle dosi in tutto il mondo, soprattutto nei Paesi più poveri, ma che ha già fatto crollare in Borsa i titoli delle case farmaceutiche.

"Si tratta di una crisi sanitaria mondiale e le circostanze straordinarie della pandemia invocano misure straordinarie", ha spiegato la rappresentante Usa per il commercio Katherine Tai in un comunicato. "L'amministrazione Biden crede fermamente alle protezioni della proprietà intellettuale ma per mettere fine a questa pandemia sostiene la revoca di certe protezioni per i vaccini anti Covid-19", ha sottolineato. La portavoce della Casa Bianca Jen Psaki aveva anticipato che Joe Biden era a favore di questa revoca e che il presidente ha intenzione di parlarne nelle prossime ore.

L'annuncio è arrivato alcune ore dopo che la direttrice generale del Wto, Ngozi Okonjo-Iweala, ha parlato a una riunione a porte chiuse degli ambasciatori dei Paesi in via di sviluppo e sviluppati che litigavano sulla questione ma erano d'accordo sulla necessità di un più ampio accesso ai trattamenti per il coronavirus. Secondo un portavoce dell'organizzazione mondiale per il commercio, Keith Rockwell, un panel del Wto per la proprietà intellettuale dovrà occuparsi di nuovo della proposta a una riunione preliminare questo mese, prima di una riunione formale in programma per l'8 e il 9 giugno.

La decisione degli Stati Uniti di sospendere i brevetti dei vaccini anti-Covid è "deludente". E' quanto sostiene l'Ifpma, la Federazione internazionale delle aziende farmaceutiche con sede a Ginevra. "Siamo totalmente in linea con l'obiettivo che i vaccini siano rapidamente e equamente distribuiti nel mondo. Ma come abbiamo ripetuto più volte, una sospensione è la risposta semplice ma sbagliata a un problema complesso", si legge in un comunicato.

\_---------------

la stampa

**Von der Leyen: “L’Ue pronta alla sospensione dei brevetti sui vaccini. L’Italia aveva ragione, dovevamo intervenire”**

**«Il nostro rinascimento sulla Salute inizia a Roma», ha dichiarato la presidente della Commissione Europea, «e dal motto di Don Milani “I care”»**

«L’Unione Europea è pronta a sostenere la sospensione dei brevetti vaccinali». Così Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione Europea, nel suo discorso sullo Stato dell’Unione 2021. Parole che si allineano con quelle pronunciate meno di 24 ore fa dal presidente americano Biden, che ha ufficialmente dichiarato l’impegno del suo paese a favore di una sospensione temporanea dei brevetti, in nome dell’universalità dell’emergenza.

Vaccini tradizionali e a Rna messaggero: quali differenze e come bloccano il virus

Dopo il “via libera” europeo nelle parole della presidente la discussione passa al WTO, l’Organizzazione Mondiale del Commercio, con l’obiettivo di rendere un’accelerazione nella produzione e maggiore equità nella distribuzione dei vaccini una prospettiva concreta.

Nel suo discorso sullo Stato dell’Unione, la presidente della Commissione ha difeso con forza le decisioni prese durante la pandemia («La campagna vaccinale dell’Unione europea è un successo, senza il coordinamento europeo sarebbe andata in pezzi») ma al tempo stesso ha ammesso le titubanze e gli errori iniziali. «Mi ricordo bene l'inizio della pandemia e l'appello dell'Italia all'Europa. Gli italiani chiesero la solidarietà ed il coordinamento dell'Europa. L'Italia aveva ragione. L'Europa doveva intervenire. E questo è quello che abbiamo fatto».

«Con Draghi a Roma il 21 maggio ospiteremo il vertice sulla Salute», ha proseguito la presidente. «Dobbiamo muoverci da soluzioni ad hoc sulla pandemia ad un sistema che funzioni per tutto il mondo. Vogliamo discutere di cooperazione internazionali. Il nostro rinascimento sulla Salute inizia a Roma». E ancora: «Il motto di Don Lorenzo Milani, ‘I care’, sia quello dell’Europa», facendo riferimento al credo dell’educatore, scrittore e docente cattolico toscano scomparso nel 1967.